



I MAGI E LA STELLA

Che genere di uomini erano quelli che Matteo chiama Magi, venuti dall'Oriente? La parola Magoi ha una notevole gamma di significati con coloriture molto positive o molto negative.

Tra i principali di essi, si intendono gli appartenenti alla casta sacerdotale persiana, che nella cultura ellenistica all'epoca dei vangeli erano considerati i rappresentanti di una religione autentica, derivata dal loro pensiero filosofico. Gli altri significati erano quello di possessore di un sapere e di un potere sovranaturali, poi ancora quello di stregone, ed infine quello di seduttore e di imbrogliatore. Una figura definita con quest'ultimo significato la troviamo anche in Atti degli Apostoli al capitolo 13.

L'ambiguità del termine mago, mette in evidenza l'ambiguità della esperienza religiosa come tale.

La religiosità infatti può essere la via che conduce al vero significato della realtà, una via che conduce a Gesù.

Oppure, può diventare una condizione distruttiva, solo un modo per illudere se stessi, quando di fronte alla scoperta di Gesù, non sappiamo accoglierlo come unico Dio e Salvatore.

Nel Nuovo Testamento incontriamo entrambi questi due atteggiamenti. Nel racconto di Matteo, la sapienza religiosa e filosofica dei Magi è rappresentata come una forza che mette gli uomini in ricerca, è la sapienza umana che aiuta a scoprire Cristo. Negli Atti degli Apostoli invece il mago Bar-Jesus contrappone il proprio potere a quello di Paolo, l'inviato di Gesù, e si pone come suo antagonista.

Alcuni studiosi hanno ipotizzato che i Magi fossero astronomi alla ricerca di un neonato re dei Giudei, dopo che avevano interpretato la congiunzione astrale del pianeta Giove (Marduc, principale divinità babilonese) con il pianeta Saturno, rappresentante cosmico del popolo dei Giudei. E' ormai accertato che questo evento, che di solito appare come una unica stella luminosissima, si verificò realmente nell'anno dato per probabile della nascita di Gesù. Dalla previsione di questa congiunzione gli astronomi babilonesi potevano aspettarsi un fatto di importanza universale, la nascita nel paese di Giuda di un sovrano che avrebbe portato salvezza.

Tuttavia, non tutti coloro che erano in grado di calcolare e vedere quella congiunzione astrale furono toccati dal pensiero di un re di Giuda che poteva avere importanza anche per loro. A giustificare il fatto che la stella potesse diventare un evento significativo per qualcuno in Oriente, si può ipotizzare che fossero circolate anche in quegli ambienti orientali alcune profezie della Bibbia che parlano di uno scettro che non sarà tolto a Giuda (Genesi 49,10), ed annunciano una stella che spunta da Giacobbe ed uno scettro che sorge da Israele (Numeri 24,17). Addirittura quest'ultima profezia è attribuita nella Bibbia ad un profeta pagano, Balaam, sacerdote del re di Moab, la cui autenticità storica è confermata anche in altri documenti.

Il fatto che la promessa di una salvezza del popolo ebraico venga attribuita a Balaam, che non era ebreo e che adorava altri dei, testimonia con una certa evidenza che quella profezia pagana era nota anche al di fuori di Israele e fosse oggetto di riflessione per le persone in ricerca.

Potevano dunque concorrere diversi fattori per far percepire nell'evento della stella un messaggio di speranza.

Ma tutto ciò poteva mettere in cammino soltanto chi aveva una certa inquietudine interiore, uomini di speranza, alla ricerca del vero senso della propria esistenza. Per questo gli uomini di cui parla Matteo non erano soltanto astronomi. Erano uomini sapienti, rappresentavano cioè la dinamica interiore dell'uscire fuori da se stessi, che è tipica di ogni uomo religioso, una dinamica che è ricerca di verità, ricerca di Dio, e quindi anche ricerca filosofica, nel senso originario della parola.

Resta il pensiero decisivo: i sapienti dell'Oriente sono un inizio del cammino dell'umanità verso Cristo. Non rappresentano solo le persone che hanno trovato Cristo. Rappresentano l'attesa inestinguibile dell'animo di tutti gli uomini, il cammino di tutte le religioni e della ragione umana incontro a Cristo.

Rimane da dire qualcosa della stella. I Padri della Chiesa vi hanno visto la manifestazione del potere divino invisibile, legato alla nascita del Messia, secondo la tradizione orientale che associava eventi astronomici al verificarsi di importanti eventi storici, come la nascita di un Re. Ma abbiamo visto che non solo di questo si tratta e che deve esserci stato realmente un evento naturale, seppur straordinario, classificabile dal punto di vista astronomico.

Se dunque i Magi, guidati dalla stella, erano alla ricerca del Re dei Giudei, e rappresentano il movimento dei popoli alla ricerca del senso della propria esistenza, questo significa che anche il cosmo e la natura parlano di

Cristo. Tuttavia il loro linguaggio non è pienamente decifrabile per l'uomo nelle sue condizioni reali. Il linguaggio della creazione offre molteplici indicazioni. Suscita nell'uomo l'intuizione di un Creatore. Suscita l'attesa, anzi la speranza, che questo Creatore un giorno manifesterà la sua presenza. E suscita al tempo stesso la consapevolezza che si può e si deve andargli incontro.

Ma l'intuizione che scaturisce dalla creazione e si concretizza nei vari orientamenti religiosi, può anche perdere la giusta direzione, così da spingere l'uomo a non andare al di là se stesso, e indurlo a fissarsi in convinzioni che lo illudono di poter affrontare le potenze nascoste del mondo e le difficoltà della propria esistenza.

Queste due possibilità emergono anche nel racconto di Matteo. La stella conduce i Magi solo fino alla Giudea. E' normale che essi, alla ricerca di un Re, vadano nella città regale, e si rechino a Palazzo. Ma per trovare in modo definitivo la strada verso l'erede di Davide, hanno bisogno dell'indicazione delle Sacre Scritture di Israele.

I Padri hanno interpretato l'adorazione dei magi davanti a Gesù, anche come la fine delle credenze astrologiche. Nel mondo antico infatti, (e oggi?) i corpi celesti erano guardati come potenze divine capaci di decidere il destino degli uomini. I pianeti e le stelle portavano i nomi delle varie divinità. Secondo l'opinione di allora (solo di allora?) essi dominavano in qualche modo il mondo e l'uomo doveva cercare di propiziarsene i favori in qualche modo.

Già il racconto biblico della creazione aveva operato una rivoluzione, quando con magnifica sobrietà, chiama il sole e la luna, le più grandi divinità del mondo antico, lampade, che Dio, insieme a tutte le stelle, appende alla volta del cielo (Genesi 1,16). Ma anche i primi annunciatori del Vangelo nel mondo greco romano, si trovarono ad affrontare nuovamente la questione delle divinità cosmiche. Per questo nelle lettere agli Efesini ed ai Colossesi, Paolo ha fortemente insistito sul fatto che Cristo risorto è Signore di tutto l'universo ed ha vinto, cioè ha smascherato, ha reso inutile, ogni credenza sui Principati e le Potenze attribuite agli corpi celesti.

In questa linea sta anche il racconto della stella dei Magi: non è la stella a determinare il destino del Bambino, ma è il Bambino a guidare la stella. Si potrebbe parlare a questo proposito di svolta antropologica: l'uomo assunto da Dio, che si mostra nel Figlio Gesù, è più grande di tutte le potenze del mondo materiale e vale più di tutto l'universo.

Tratto da - Joseph Ratzinger – Benedetto XVI – L'infanzia di Gesù – Rizzoli – 2012

CALENDARIO SETTIMANALE

6 Gennaio – SOLENNITA' DELLA MANIFESTAZIONE (EPIFANIA) DEL SIGNORE

Lecture – Isaia 60,1-6 – Salmo 71 – Efesini 3,2-6 – Matteo 2,1-12

- **ore 8.30-17 – INCONTRO AD ALBINIA, con la Comunità di Albinia, Consegna delle offerte della parrocchia, durante la celebrazione Eucaristica (vedi programma affisso in vari locali della parrocchia)**
- **ore 13 – Salone parrocchiale – PRANZO COMUNITARIO DI BENEFICIENZA per le opere della Caritas parrocchiale**

Lunedì 7 –1 Giovanni 3,22-4,6 - Salmo 2 – Matteo 4,12-25

Martedì 8 – 1 Giovanni 4,7-10 – Salmo 71 – Marco 6,34-44

Mercoledì 9 –1 Giovanni 4,11-18– Salmo 71 – Marco 6,45-52

- **ore 16 - Lectio Divina**

Giovedì 10 –1 Giovanni 4,19-5,4- Salmo 71 – Luca 4,14-22

- **ore 14,30-15,30 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19,15 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 11 – 1 Giovanni 5,5-13 - Salmo 147 – Luca 5,12-16

Sabato 12 – 1 Giovanni 5,14-21 – Salmo 149 – Giovanni 3,22-30

- **ore 9.30-17.30 - Monastero suore Benedettine Vallombrosane – San Gimignano**
- **1° GIORNATA DI RITIRO SPIRITUALE PER ADULTI** a cura dell'Azione Cattolica
- **Meditazioni guidate da Madre Roberta Lanfredini e don Sergio Volpi**
- Per gli interessati - **telefonare 0577 982623 - 938291**

13 Gennaio – Festa del Battesimo di Gesù - 1° settimana del salterio

Lecture – Isaia 40,1-11 – Salmo 103 – Tito 2,14-3,7 – Luca 3,15-22

- **ore 9.30-17.30 - Monastero suore Benedettine Vallombrosane – San Gimignano**
- **2° GIORNATA DI RITIRO SPIRITUALE PER ADULTI**